

CESARE CASES (1920-2005)

Libri belli e libri che fanno schifo

di **Cesare De Michelis**

Per quasi vent'anni – tra il 1953 e il 1970 – Cesare Cases collaborò con la casa editrice Einaudi redigendo una quantità imponente di «pareri di lettura» – circa 500 –, soprattutto, ma non esclusivamente, di testi letterari tedeschi, che ora, in un'ampia scelta a cura di Michele Sisto, sono pubblicati nel volume *Scegliendo e scartando*.

La continuità dell'impegno di Cases durante due decenni decisivi del secondo '900, che accompagnano il dopoguerra durante la ricostruzione fino e persino oltre il «miracolo economico», rende questi documenti – che certo non vanno confusi con la contemporanea produzione saggistica, perché non destinati alla pubblicazione – particolarmente significativi per la ricostruzione dell'avventura intellettuale del germanista negli anni decisivi della sua prima maturità: aveva giusto trent'anni, quando iniziò la collaborazione con la casa torinese grazie all'amicizia di Luciano Foà, il futuro fondatore dell'Adelphi.

Attraverso queste letture riconosciamo la primitiva adesione al marxismo di György Lukács, del quale Cases curò la prima traduzione italiana nel '52, con la conseguente sottovalutazione di Brecht, definito «un decadente della più bell'acqua» o «un intellettuale che si mette a fare il canzonettista» – solo successivamente apprezzato e rivalutato –, e l'attenzione critica soprattutto rivolta ai contenuti ideologici dei libri, puntualmente stroncati perché reazionari o anticomunisti; ma anche il progressivo liberarsi da qualsiasi obbedienza o fedeltà, per riconoscere l'autonomo valore di autori e testi anche idealmente distanti o dissonanti. Se negli anni Cinquanta, secondo il magistero lukácsiano e gramsciano, Cases insegue le tracce di una letteratura al tempo stesso realistica e popolare, capace di diventare «uno strumento di accesso alla storia», il critico si renderà presto conto che «la sostanza specifica delle letterature nazionali si disperde» a vantaggio di quella *Weltliteratur* «preconizzata da Goethe», che «oggi è realtà», restando in ogni caso fedele a quell'idea del lavoro culturale che è riassunta nel titolo di questo volume e che considera «il rischio di sbagliare» assai «meno grave di quello di perdersi nella melma dell'accettazione universale».

Non sarà difficile, pertanto, trovare in questi

«pareri» stroncature perentorie e persino insulanti: i libri scartati saranno oltre che reazionari, anche schifosi o disgustosi, oppure, senza esitazioni, idiozie o porcherie; ma all'incontrario saranno anche frequenti i riconoscimenti, persino entusiastici, del valore di altri titoli tutt'altro che ovvi e prevedibili: così l'autobiografia di Béla Balázs sarà deliziosa o i saggi di Benjamin, già nel '56, bellissimi, e *Rosemarie* di Erich Kuby (1958) si rivelerà «un trattato sull'essenza del neocapitalismo tedesco che vale il *Capitale*» e che potrà vendere «altrettante copie» di *Zivago*, o *Il libro dell'es* di Groddeck un «vero capolavoro letterario... pieno d'intelligenza, di calore e d'ironia», tanto da essere considerato «il libro di psicanalisi più affascinante che abbia mai letto».

Fermiamoci qui con gli esempi per sottolineare come negli anni Sessanta Cases, finalmente accolto nell'università e allontanatosi a sinistra dal Partito comunista, sia stato originale interprete della Scuola di Francoforte e del Gruppo 47, teso a valorizzare gli sforzi di una ricerca letteraria che non si esauriva, come, secondo lui, la neoavanguardia italiana, in astratti formalismi, ma si confrontava spregiudicatamente con i segnali della crisi del neocapitalismo, annunciando le rivolte giovanili del '68. Dopo la contestazione e il suo rapido esaurimento «Cases – racconta Sisto – non ritrova una "visione del mondo" organica», affidandosi piuttosto a una più libera esplorazione, ormai d'altronde ha raggiunto la cattedra a Torino e alla onnivora curiosità dell'editore sembra preferire l'approfondimento e il rigore degli studi fino alla pensione e, oltre, alla morte nel 2005.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesare Cases, *Scegliendo e scartando. Pareri di lettura*, a cura di Michele Sisto, Nino Aragno, Torino, pagg. LXXX-628, € 40,00